

Lentini, sfiducia confermata: respinto il ricorso dell'ex sindaco Lo Faro

Il Tar di Catania ha respinto il ricorso dell'ex sindaco di Lentini, Rosario Lo Faro, contro la mozione di sfiducia votata dal Consiglio comunale lo scorso 16 marzo.

I giudici amministrativi hanno dichiarato il ricorso in parte inammissibile e comunque infondato, confermando la legittimità dell'atto con cui l'aula aveva sfiduciato il primo cittadino, determinando poi lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina del commissario.

Il nodo centrale del ricorso riguardava la procedura seguita per arrivare alla sfiducia.

Secondo Lo Faro e gli altri ricorrenti, la seduta del 16 marzo sarebbe stata illegittima perché convocata e presieduta dal vicepresidente del Consiglio comunale, in assenza del presidente dimissionario. Una situazione che, a loro dire, avrebbe imposto prima l'elezione di un nuovo presidente.

Di diverso avviso il Tar, secondo cui lo statuto e il regolamento comunale non limitano i poteri del vicepresidente rispetto a quelli del presidente. Non solo, il concetto di "assenza" del presidente comprende anche la "vacanza" della carica, come nel caso delle dimissioni e quindi – secondo i giudici amministrativi – il vicepresidente poteva pienamente convocare e presiedere la seduta, anche su un tema delicato come la sfiducia.

Inoltre, per il Tribunale Amministrativo non è provata alcuna lesione concreta delle prerogative di altri consiglieri comunali ricorrenti.

Il Tar ha inoltre chiarito che anche un eventuale rinvio dell'elezione del presidente non avrebbe inciso sull'esito del voto di sfiducia. Quanto al parere contrario del segretario comunale, non era vincolante ed è stato comunque valutato dal

Consiglio. Sul presunto “sviamento di potere”, non c’è prova di un uso distorto delle regole per fini politici illegittimi. A poco meno di venti giorni dal voto, resta quindi valida la sfiducia a Lo Faro come anche il percorso che ha portato al commissariamento del Comune di Lentini.